

L'ultimo grido d'aiuto dei rifugiati Rohingya

 it.insideover.com/migrazioni/trattati-come-prigionieri-e-gettati-in-mare-lultimo-grido-daiuto-dei-rifugiati-rohingya.html

4 settembre 2025



Dal maggio 2025 in poi le **autorità indiane** hanno **espulso** decine di **rifugiati di etnia Rohingya** senza tutelare i loro diritti. La denuncia arriva da *Human Rights Watch*, che ha parlato di centinaia di **arresti arbitrari e maltrattamenti**. In particolare, lo scorso maggio gli Stati indiani governati dal partito nazionalista indù **Bharatiya Janata Party (Bjp)** hanno avviato una campagna volta a espellere i Rohingya e i musulmani di lingua bengalese perché considerati “**immigrati illegali**”.

Tra gli espulsi c'erano almeno 192 rifugiati Rohingya precedentemente registrati presso l'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)**. Non solo: pare che le stesse autorità indiane abbiano anche imbarcato 40 rifugiati Rohingya su una **nave** vicino alla costa del **Myanmar** costringendoli nuotare fino alla riva. Decine di altri migranti sono invece scappati in **Bangladesh** per sfuggire alla **repressione**.



Nuova repressione contro i Rohingya

A raccontare l'ultimo, ennesimo, [dramma dei Rohingya](#) c'ha pensato un lungo reportage della *Bbc*. Alcuni rifugiati in India, come detto, sono stati allontanati dalle autorità locali perché considerati immigrati illegali. C'è chi è così finito in Bangladesh e chi – la maggior parte – nuovamente in Myanmar, dove attualmente si trovano insieme all'**Esercito Ba Htoo (BHA)**, un gruppo di resistenza che combatte l'esercito al potere, nel Sud-Ovest del Paese.

“Non ci sentiamo sicuri in Myanmar. Questo posto è [una vera e propria zona di guerra](#)”, ha spiegato all'emittente britannica Soyed Noor in una videochiamata effettuata dal telefono di un membro del BHA. Ma cosa è successo? Secondo la *Bbc*, i Rohingya in questione sono stati trasportati in **aereo** da Delhi a un'isola nel **Golfo del Bengala**, qui caricati su una nave militare e infine costretti ad addentrarsi nel Mare delle Andamane con i **giubbotti di salvataggio**.

Sono poi riusciti a raggiungere la costa e ora sono costretti ad affrontare un futuro incerto in Myanmar, da cui la comunità Rohingya, a maggioranza musulmana, era fuggita in massa negli ultimi anni per sfuggire alle persecuzioni. “Ci hanno legato le mani, coperto il volto e ci hanno portato come **prigionieri** sulla barca. Poi ci hanno **gettati in mare**”, ha raccontato un altro rifugiato.



Cosa è successo in India?

A maggio, 40 rifugiati Rohingya, titolari di permessi di soggiorno dell'UNHCR e residenti in diverse zone di Delhi, sono stati condotti alle stazioni di polizia locali con il pretesto di dover raccogliere **dati biometrici**. Dopo diverse ore, sono stati condotti al **centro di detenzione di Inderlok** e, in seguito, all'**aeroporto di Hindon** dove si sono imbarcati su aerei diretti alle isole Andamane e Nicobare.

“Considerando che in India vivono decine di migliaia di rifugiati Rohingya, non è chiaro il motivo per cui siano stati dedicati così tanti sforzi alla deportazione di queste 40 persone”, ha sottolineato ancora la *Bbc*. Thomas Andrews, relatore speciale delle Nazioni Unite **sulla situazione dei diritti umani in Myanmar, ha spiegato che esistono “prove significative”** a sostegno delle suddette accuse nei confronti di Delhi; le ha pure presentate al capo della missione indiana a Ginevra, ma senza ricevere risposta.

In generale, gli attivisti hanno spesso sottolineato la precarietà della condizione dei Rohingya in India, Paese che non li riconosce come rifugiati, ma piuttosto come **immigrati clandestini** ai sensi del *Foreigners Act*. Ci sono 23.800 rifugiati Rohingya in India registrati presso l'UNHCR, anche se Human Rights Watch stima il loro numero in oltre 40.000.

“L'espulsione dei rifugiati Rohingya [da parte del governo indiano](#) dimostra un totale disprezzo per la vita umana e il diritto internazionale”, ha affermato **Elaine Pearson**, direttrice per l'Asia di *Human Rights Watch*. “Le azioni intraprese contro questi rifugiati, fuggiti dalle atrocità e dalle persecuzioni in Myanmar, riflettono la politica del partito al potere, il BJP, di demonizzare i musulmani come migranti ‘illegali’”, ha aggiunto.

Nel frattempo, la **Corte Suprema indiana** ha annunciato che deciderà presto se i Rohingya siano “rifugiati” o “immigrati illegali”, e quali siano i loro diritti e le loro tutele. L'udienza, forse decisiva, è prevista per il **23 settembre**.

